

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI BRESCIA SOTTOLINEA IL RUOLO DELLA PROFESSIONE NEL CONTESTO ECONOMICO

# Consulenti, pronti al cambiamento

CONSULENTI DEL LAVORO

**ovità in tema di  
oro evidenziano  
l'importanza  
e la centralità  
di esperti di  
riferimento  
in materia  
giuslavoristica  
e come garanti  
del corretto  
funzionamento  
delle norme che  
regolano  
i rapporti**

“L'attuale periodo di crisi economica, del quale risulta ancor oggi difficile prevedere la fine, ci invita ad una necessaria riflessione sul ruolo che la nostra professione ha assunto all'interno di un contesto economico e produttivo profondamente mutato”. A parlare è il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Brescia Alberto Pelizzari. “I molteplici interventi legislativi che hanno riguardato la materia del lavoro testimoniano come la tanto auspicata ripresa economica non possa in alcun modo prescindere da un efficace sistema di regole operanti all'interno del mercato del lavoro”, aggiunge. In questo contesto l'importanza e la centralità della figura del consulente del lavoro, percepito come esperto di riferimento in materia giuslavoristica e come garante del corretto funzionamento delle norme che regolano i rapporti di lavoro, il più

delle volte articolate e farraginose, è evidente. I consulenti del lavoro in Italia sono circa 28.000, hanno 70.000 dipendenti, amministrano 1.200.000 di aziende con 9.000.000 di addetti, gestiscono personale dipendente per un monte retribuzioni di circa 140 miliardi di euro all'anno, redigono 1.200.000 dichiarazioni dei redditi ed esercitano funzioni di conciliazione o di consulenza per i giudici in oltre 100.000 vertenze di lavoro. I dati dimostrano dunque la rilevanza di queste figure in ambito

economico.

“Nonostante i numeri importanti, intraprendere oggi la nostra professione non rappresenta una scelta facile a causa delle mutate condizioni socio-economiche dovute alla crisi, le difficoltà di accesso al credito per i neo-professionisti e la richiesta di un impegno formativo sistematico”, spiega ancora il presidente. “In questo contesto, però, i consulenti sono pronti al cambiamento, così da poter essere in grado di interpretare correttamente i bisogni di una società in continua evoluzione e di soddisfare le necessità del mercato in cui operiamo”, aggiunge Pelizzari.

Ma chi è oggi il consulente del lavoro? Il 50 per cento degli iscritti a livello nazionale ha meno di 45 anni, e in alcune regioni del Sud Italia questa percentuale è addirittura del 60 per cento. Anche nel Bresciano gli



IL PRESIDENTE  
ALBERTO PELIZZARI

*La formazione continua è fondamentale per arricchire il bagaglio di conoscenze da poter offrire ai clienti*

iscritti con meno di 50 anni sono pari alla metà del totale degli iscritti all'Ordine provinciale. “Quindi, a maggior ragione per i consulenti del lavoro, l'imperativo è essere coerenti con questo fenomeno di mutazione della società e della nostra categoria”, sottolinea il presidente Pelizzari. Un mutamento che impone, soprattutto in questi momenti di forte crisi, di guardare a una diversa valorizzazione del lavoro autonomo, libero-professionale, a una pari dignità tra tutti i lavori e

soprattutto a una valorizzazione del ruolo di sussidiarietà e di garanzia che contraddistingue chi ha fatto la scelta di aderire e iscriversi a un ordine professionale. Per fare tutto questo, però è necessaria una formazione costante dato che le normative del mondo del lavoro sono fra le più rinnovate in Italia. Il consulente deve avere una profonda preparazione in materia di lavoro, di previdenza, assistenziale e fiscale. “Vogliamo puntare i riflettori sulla nostra specializzazione per far capire

all'esterno che la mera praticità espressa con l'elaborazione della busta paga, rappresenta solo una conseguenza degli adempimenti di legge, ma che il vero servizio reso è l'assistenza quotidiana al mondo del lavoro – prosegue il presidente –. Contestualmente, risulta di fondamentale importanza la formazione continua per arricchire il nostro bagaglio di conoscenze da poter offrire ai nostri clienti”, conclude. Il 2014 sarà un anno speciale per i consulenti del lavoro: c'è la volontà di presentare una proposta di riorganizzazione globale delle norme in materia di lavoro all'interno di un testo unico del lavoro che verrà poi consegnato al confronto con le parti sociali e la politica. Una sfida che ha già trovato l'appoggio del ministro del Lavoro Enrico Giovannini, intervenuto all'assemblea dei Consigli provinciali svoltasi a novembre.



IL CONSIGLIO DIRETTIVO  
DELL'ORDINE DEI CONSULENTI DI BRESCIA

*I professionisti vogliono essere in grado di interpretare correttamente i bisogni di una società in evoluzione e soddisfare le esigenze del mercato in cui operano*

